Il terzo spettacolo del Bolscioi a Roma

«Spartacus»: forza vitale e grandiosa

Ancora una splendida prova del formidabile corpo di ballo L'importanza e il significato della musica di Kaciaturian

Spartacus con la musica di Aram Kaciaturian — terzo spettacolo del Teatro Bolscioi in *tournée* romana — è balletto straordinariamente vitale incredibilmente grandioso.

Vitalità e grandiosità derivano dalla formidabile perfezione del corpo di ballo dall'eccellenza degli splendidi ballerini solisti dalla sapienza e dalla genialità inventiva che sovrintendono alle felicissime soluzioni sceniche e coreografiche. Il talento di Yuri Grigorovic regista e coreografo nonché quello di Simon Virsaladze che ha conferito all'impianto scenografico un ampio respiro trovano proprio in *Spartacus* una preziosa conferma. Ma naturalmente per quanto la cosa possa sorprendere certi pattiti della danza i quali non si preoccupano mai della presenza della musica ma che sono stati prontissimi invece ad arricciare il naso su quella di Kaciaturian è da rilevare che la componente primaria dello spettacolo sta proprio nella musica che consente al balletto intensità e funzionalità in ogni sua parte.

Vale la pena di ricordare che *Spartacus* si articola in tre atti e che ciascun atto si volge in otto scene. Non è cosa da poco: ne deriva una costruzione monumentale sempre salvaguardata da smagliature. Tutto fila a meraviglia (qualche danza apparentemente «in più» serve pure a dare un attimo di riposo ai solisti impegnatissimi) in un crescendo di tensione (il terzo atto registra il momento più alto del balletto) spettacolare da una grandiosità coreografica continuamente accesa. E ciò è reso possibile dalla musica di Kaciaturian il quale ad una nativa schiettezza melodica sa unire quei furori e scatenamenti ritmico-timbrici oltre «tradizionali» in certi aspetti della musica russa del nostro tempo. Kaciaturian cioè quando arresta lo slancio della melodia sa inoltrarsi — e con piglio magistrale — in quelle «sfuriate» — anche aggressive e irridenti — nelle quali sono campioni ad esempio Prokofiev e Sciostakovic. Né a caso avviciniamo qui i nomi di questi musicisti tenuto conto che Kaciaturian con essi condivise quelle accuse che nel 1948 furono rivolte a taluni compositori sovietici. Qualche anno dopo Kaciaturian fu ancora alla ribalta per un suo famoso intervento contro la burocratizzazione della cultura musicale e quasi dimenticammo che *Spartacus* (1954) voglia anche spiegarsi come concreto gesto di rivolta al potere che si compiace di sé. Ecco quindi Crasso il *dives* (ricco) il quale con i soldi corrompe la vita politica dell'antica Roma rappresentare bene la tracotanza di un satrapo lussuriososo. Ed ecco Spartaco lo schiavo che si sottrae ai potenti dare bene il segno di una forza che è però anche una disperazione. Le mani e le braccia che si protendono alla fine verso il corpo inanimato dell'eroe sconfitto sono mani e braccia ancora protese a spezzare situazioni liberticide.

Un'ansia rovente percorre il balletto e le due dimensioni (la corte e l'orgia di Crasso il carcere di Spartaco e il suo amore per Frigia il trionfo ingiusto del tiranno e l'ingiusta morte del «ribelle») ben contrapposte e ben fuse danno profondamente il senso di un dramma e proprio della tragedia sempre emergente da uno stato di oppressione e da una lotta per liberarsene.

L'antica Roma è un pretesto e d'altra parte Kaciaturian non cerca affatto di rievocarla filologicamente.

Stupenda la prestazione dei solisti Maris Liepa un biondino che avevamo visto durante le recite precedenti in platea calmo e tranquillo ha realizzato un Crasso di smisurata incombenza. Acrobatico ed elegante massiccio e pur lievissimo si è imposto come ballerino di prima grandezza.

In una danza protesa a scavalcare quella di Crasso si è svolta l'esibizione di Mikhail Lavrovskij uno Spartaco «innocente» a volte come un Sigfrido appassionato come un Tristano e Isotta era la dolcissima Natalia Bessmertnova tenera fragile pronta allo scatto più ardito.

Provocante come una Salomè — e «orientale» è l'anima del balletto — era Nina Timofejeva protagonista di una danza opulenta.

L'orchestra diretta dal maestro Alghis Zhiuraitjis — ormai di casa sul podio del Teatro dell'Opera — ha anch'essa accentuato la sua partecipazione contribuendo al vistoso successo dello spettacolo. Frequentissimi gli applausi a scena aperta all'indirizzo dei solisti e di tutto il corpo di ballo insistenti le chiamate agli interpreti tutti alla fine di ogni atto e al termine dello spettacolo.

Ieri sera il successo ha raggiunto punte ancor più calde grazie alla presenza della portentosa coppia Vasiliev-Maximova. Purtroppo Vasiliev ha accusato un lieve malessere alla fine del primo tempo lo ha sostituito nel ruolo di Spartacus il protagonista della prima di ieri sera Mikhail Lavroskij.

e. v.

La coppia Doris-Nazzaro ha resistito

«Canzonissima»: inutile rimonta di Patty e Gaber

Ieri sera hanno vinto Michele e Dalida - Le cartoline-voto non sono riuscite a capovolgere il verdetto delle giurie della seconda puntata

Ecco la classifica della puntata di ieri sera di *Canzonissima* prima coppia Dalida Michele 130 mila voti, seconda coppia Carmen Villani Massimo Ranieri 129 mila voti, terza coppia Wilma Goich Lionello 111 mila voti.

Mirna Doris e Gianni Nazzaro si sono qualificati per la seconda fase di «Canzonissima» le cartoline inviate dal pubblico per i cantanti impegnati nella puntata di sabato scorso sono arrivate più numerose per la coppia Patty Pravo Giorgio Gaber ma non hanno tolto dal primo posto i due cantanti napoletani che hanno quindi superato il turno insieme alla coppia Caterina Caselli Little Tony qualificata l'altra settimana.

Questa la classifica definitiva della seconda puntata:

1) Mirna Doris Gianni Nazzaro 270 941 voti dei quali 136 941 dalle cartoline e 134 mila ottenuti l'altro sabato in trasmissione

2) Patty Pravo Giorgio Gaber 257 321 (145 321, 112 000)

3) Anna Identici Don Backy 237 584 (110 584 127 000)

Quest'ultima coppia è eliminata. Complessivamente in due settimane le cartoline del pubblico sono state 1 065 132.

La coppia Pravo Gaber classificatasi all'ultimo posto l'altro sabato ha recuperato lo svantaggio ed è ancora in corsa per la qualificazione. Al secondo turno infatti oltre alle coppie che vinceranno le prime sei puntate saranno ammesse anche le tre coppie classificatesi al secondo con il miglior punteggio: fino ora Iva Zanicchi e Peppino di Capri sono in una migliore situazione con 329 485 voti contro i 257 321 di Pravo Gaber.

Altre novità sulla trasmissione è definitivamente accertata la partecipazione di Gianni Morandi mentre Rita Pavone ha irrevocabilmente deciso di non essere della partita.

Le prime

Musica

Leonid Kogan a Santa Cecilia

L'Accademia di Santa Cecilia ha inaugurato l'altra sera la stagione da camera nella sala di via dei Greci affidando il concerto di apertura a Leonid Kogan, vale a dire a uno dei più grandi violinisti del mondo.

Il successo della serata non poteva quindi che essere — come è stato — pieno e luminoso. Kogan preziosamente coadiuvato dal pianista Naum Walter ci ha fatto ascoltare la *Sonata n. 1 op. 78* di Brahms tutta in chiave di tenerezza e di intimità che poi entusiasmato con una nitida rigorosa e poetica esecuzione della *Terza sonata per violino solo* di Bach ci ha scosso per l'appassionato fervore con il quale ha affrontato la *Sonata in la maggiore* di Franck ch'ha lasciato alla fine sbalorditi per lo sfolgorante virtuosismo con il quale ha suonato la *Tzigane* di Ravel.

Il pubblico ha richiamato una infinità di volte il proscenio Kogan e Walter e naturalmente non sono mancati i *bis*.

vice

Cinema

Arriva Charlie Brown

Arriva sugli schermi il testone Charlie Brown con tutti i suoi compagni dall'istero Lucy allo irritato Linus da quell'intenso musicoloro di Schroeder fino a quel pazzerello fantasioso del cane Snoopy. La nostra generazione li ha cresciuti fedelmente i temi e gli [illegible] di Schulz e il «fumetto» più che intellettuale si rivela prepotentemente attuale. L'infatti racchiuso qui il segreto di questi personaggi che hanno conquistato in breve tempo adulti e bambini. I «fumetti» che sono passati alla storia del *comic* riflettono tutti il pensiero inconscio di un'epoca ben precisa (tranne Topolino che ha seguito questi principi solo all'inizio quando aveva ancora le brachette ed era soltanto un povero diavolo). Linus e compagnia dicono quello che i bambini pensano oggi riescono ad esprimere nel modo più semplice possibile angosce e gioie di chi comincia a vedere il mondo in una prospettiva critica. Illusioni e disillusioni di chi vive in un mondo ormai troppo razionalizzato fatto di archetipi numerosi ed ingombranti e questo il bambino 1970 costretto a galoppare sul filo di una evoluzione estenuante che non dà spazio a fantasie non funzionali. Charlie Brown sorride e ti dice come fare serenamente la terapia *infinite più azzeccata* di questi ultimi anni ha una funzione [illegible] simbiti ce non [illegible] ente [illegible] della sua semplicità e della sua disinvoltura. I bambini idolatrano ma soprattutto si ritrovano perché Charlie Brown è un bambino qualunque prototipo di una generazione.

Il titolo originale rispecchia maggiormente questo concetto: *A boy named Charlie Brown* («Un ragazzo chiamato Charlie Brown»). Può darsi che il pubblico abituato a interpretare in chiave intimistica oggettiva questo personaggio che invece è così oggettivo non lo trovi del tutto identico al caso [illegible] tative. Ci sono comunque [illegible] grafie e di colore molto belle [illegible] *Yellow Submarine* [illegible] zione s'non è troppo [illegible] di [illegible] doppia [illegible] intenzionalmente.

vice

Apertura il 16 novembre

Così la stagione al Teatro dell'Opera

Il *Nabucco* di Verdi diretto da Giuseppe Sinopoli inaugurerà il sette dei 16 novembre la stagione 1970-71 del Teatro dell'Opera. Seguiranno secondo il cartellone uno spettacolo stravinskiano (*Petrushka Jeu de cartes Marra*) l'atto di Scaglia *Fidelio* di Beethoven (diretto da Lorin Maazel con Marcello Cosi *fan tutte* di Mozart (Peter Maag) *La favorita* di Donizetti (De Fabritiis) *Kovanscina* di Mussorgski (Bartoletti) *Rigoletto* di Verdi con la grande regia di Eduardo De Filippo diretta da Gavazzeni. Seguono *Il coccodrillo* di Bucchi (Urbini) *La Gioconda* di Ponchielli (Sanzogno) *Mosè* di Rossini (Bartoletti) *Tosca* di Puccini (Prêtre) uno spettacolo composto con *Rotaccio* di Guaccero *Rappresentazione e festa di Carnasciale e della Quaresima* di Malipiero e i *Quattro temperamenti* di Hindemith diretti da Cristoforoli *Orfeo all'inferno* di Offenbach diretta da Maderna *I puritani* di Bellini (Molinari Pradelli) e a conclusione della stagione nei primi giorni di giugno in un unico spettacolo *Kontakte* di Stockhausen *La voix humaine* di Poulenc e *Contrappunto dialettico alla mente* di Nono diretti da Marcello Panni.

Nel campo delle regie si segnalano quelle di Tito Gobbi per la *Tosca* di Zeffirelli per il *Nabucco* e di Franco Valeri per *Il coccodrillo* le altre saranno curate dai registi che sono di casa all'Opera di Roma e cioè Missiroli Wallmann Becher Bolschi De Quell Graf Sequi.

Per quel che riguarda i cantanti più «di grido» i romani potranno ascoltare la Suliotis nel *Nabucco* Claire Watson e Ernst Kozub nel *Fidelio* la Deutekom e la Scharti in *Così fan tutte* la Cossotto nella *Favorita* la Fleni Pavarotti e Mac Neil nei *Puritani* da segnalare inoltre il ritorno nel massimo teatro della capitale di Di Stefano nell'*Orfeo all'inferno*.

È prevista a dicembre fuori abbonamento una ripresa del balletto *Coppelia* di Delibes con la partecipazione di Carla Fracci.

Assemblea unitaria sui problemi del cinema

Si terrà domani sera a Roma alle ore 21,30 al Teatro Arlecchino l'annunciata assemblea unitaria indetta dalle associazioni degli autori cinematografici (ANAC e AACI degli autori (SAI) per discutere le dichiarazioni programmatiche del ministro dello Spettacolo Matteotti e la situazione dell'Ente Gestione cinema e per definire modi e tempi delle azioni e forme di lotta da effettuare.

All'assemblea sono stati invitati a partecipare la FILS la FULS la UIL Spettacolo i lavoratori del cinema gli esponenti delle commissioni cultura e cinema dei partiti politici gli autori e i critici cinematografici.

controcanale

IL COMUNI CINESI — La prima puntata dell'inchiesta di Sandro Paternostro La Cina ha ventanni e durata esattamente 31 minuti e 30 secondi: un autentico record di brevità per programmi di questo genere. Se si pensa che la realtà cinese è una delle più discusse ma anche meno conosciute oggi in Italia e che la TV ne dà conto in questa occasione praticamente per la prima volta tanta parsimonia non può che essere considerata una scelta politica. Comunque è pur sempre positivo che l'inchiesta sia giunta sul video.

Nell'intraprendere un'indagine su una realtà così vasta e complessa come quella della Cina popolare dei nostri giorni Paternostro aveva davanti due possibili vie: quella di tentare una panoramica a volo di uccello con una serie di informazioni generali oppure quella di concentrarsi su alcune situazioni precise e con una ricerca più approfondita possibile. Secondo noi quest'ultimo metodo è sempre il più fruttifero ma riconosciamo che qualche volta la scelta non era facile dal momento che bisogna valutare praticamente parte da zero. Paternostro comunque ha cercato di seguire una via di mezzo e il compromesso seppure ha avuto il merito di fornirci alcuni dati generali (come quelli sulla produzione globale sul mercato e sui prezzi) ha finito per lasciare in ombra elementi essenziali di particolare importanza proprio ai fini della comprensione del processo messo in moto in Cina dalla rivoluzione culturale.

Così i brani più interessanti della puntata ci sono apparsi quelli nei quali si è dato conto della struttura della comune della demobilità di una famiglia contadina dei metodi di lavoro piuttosto che quelli generali e teorici nei quali l'autore si è abbandonato alle sue interpretazioni del pensiero del «Mao guerrigliero contadino» o dei rapporti fra città e campagna negli scritti di Lin Piao.

D'altra parte Paternostro ha adottato un punto di vista che egli stesso ha definito «economicistico» (giustificandosi col dire che questo sarebbe il punto di vista «occidentale») e ha trascurato così gli aspetti politici delle questioni nonostante questi siano oggi in Cina fondamentali per penetrare e giudicare la natura di quel che sta avvenendo. Un'informazione sui criteri di valutazione del lavoro e sulle remunerazioni oppure sul rapporto tra comitato rivoluzionario e membri della comune sarebbe ad esempio contribuito a rendere il discorso assai più chiaro anche in riferimento alla esperienza quotidiana dei telespettatori italiani che vivono e lavorano in una società capitalistica. In questo senso ci pare che l'inchiesta fosse anche piuttosto carente dal punto di vista giornalistico e narrativo: le interviste erano poche nel complesso (anche se non banali) e le immagini ripetevano troppo spesso gli stessi motivi. Comunque ci sono ancora due puntate e i temi annunciati sono di grande interesse.

g. c.

Programmi Rai-TV

TV nazionale

11 00 Messa
12 00 La Chiesa in missione
12 30 *Oggi cartoni animati*
13 30 Telegiornale
14 00 A Come agricoltura
15 00 Riprese dirette di avvenimenti agonistici
17 00 La TV dei ragazzi
I mille volti di mister Magoo *Pippi Calze lunghe*
18 00 90° minuto
18 10 Il gioco del numero
18 25 La carretta dei comici
Seconda puntata dello *spettacolo interpretato* da Peppino De Filippo Titolo «La guerra»
19,10 Campionato italiano di Calcio
19 55 Telegiornale sport Cronache dei partiti
20 30 Telegiornale
21,00 La strategia del ragno
È il film che Bernardo Bertolucci ha girato per la TV e che è stato recentemente presentato a Venezia
22 40 La domenica sportiva
23 15 Telegiornale

TV secondo

17 00 Pomeriggio sportivo Ginnastica
Da Lubiana ticerona ca dei campionati mondiali
21 00 Telegiornale
21,15 Ti piace la mia faccia?
Ultima puntata
22 25 Prossimamente
22 35 Cinema 70

Radio 1°

Giornale radio Ore 8 12 13 15 20 23 6 Mattutino musicale 6 30: Musiche della domenica 7 20: Musica espressa 7 35: Culto evangelico 8 30 Vita nei campi 9 Musica per archi 9 10 Mondo cattolico 9 30 Messa 10 15: Salve ragazzi! 10 45 Hot line 11 35 Quarto bobina 12 Contrappunto 12 28 Vetrina di Hit Parade 12 43 Quadrifoglio 13 15 Buon pomeriggio 15 10 Canzoni allo stadio 15 30 Tutto il calcio minuto per minuto 16 30 Pomeriggio con Mina 17 35 Formula uno 18 30 Il concerto della domenica direttore Herbert von Karajan 19 15 Helmut Zacharias e la sua orchestra 19 30 Intermezzo musicale 20 20: Ascolta si fa sera 20 25: Batto quattro 21 15 Concerto dei premiati al Concorso internazionale di violino «Nicolò Paganini» 21 50 Donna 70 22 10 Musica leggera dalla Grecia 22 40 Prossimamente 22 55 Palco di proscenio

Radio 2°

Giornale radio Ore 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 13 30 16 25 18 30 19 30 22 30 24 6: Il mattiniere 7 24 Buon Viaggio 8 40 Il mangiadischi 9 35 Gran varietà 11 Chiamate Roma 3131 12 Anteprima sport 12 30 Partita doppia 13: Il gambero 13 35 Juke box 14: Carzonissima 1970 14 30 La Corrida 15 20 Canzoni napoletane 16 Fantasia musicale 16 30 Domenica sport 17 30 Parlane da operette 18 Speciale del West 18 40 Aperitivo in musica 19 13 Stasera ospiti di 20 10 Tutto Beethoven 21: I teatri milanesi ieri e oggi 21 30 Dischi ricevuti 21 50 Il Gattopardo 22 40 Autunno napoletano

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura 11 15 Presenza religiosa nella musica 12 20 L'opera pianistica di Maurice Ravel 13 Intermezzo 14: Folk Music 14 05 Le orchestre sinfoniche 15 30 Sakuntala di Kalidasa 17 30 Discografia 18 Cicli letterari 18 30 Musica leggera 18 45 Pagina aperta 19 15 Concerto di ogni sera 20 15 La riscoperta dei Lunanesimo 20 45 Poesia nel mondo 21 Il Giornale del Terzo 21 30 Club d'ascolto Le inezie cavalline di Vittorio Alfieri

Matteotti conferma: sarà affossata la cultura musicale

MILANO, 24

L'on. Matteotti ministro dello Spettacolo si è recato oggi alla Scala per confermare che il governo ritiene sia giunto il momento di affossare la cultura musicale assieme alle sue strutture. La FILS-CGIL ha immediatamente diramato un comunicato invitando «alla mobilitazione e alla lotta per rovesciare la tendenza governativa e fare avanzare le giuste aspirazioni dei lavoratori e dei cittadini».

La situazione di [illegible] ha detto il ministro [illegible] ostenibile e specialmente [illegible] è [illegible] quest'anno [illegible] *deficit* [illegible] ventiquattro milioni. Il teatro ha [illegible] un fallimento [illegible] ogni [illegible] tutto il settore.

In realtà governo non intende riformare [illegible] soltanto [illegible] intorno agli Enti lirici [illegible] Regione [illegible] insufficiente [illegible] ministro stesso [illegible] sede [illegible] Questo [illegible] Ente come peso [illegible] [illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [